Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

ANCE MILANO LODI MONZA E BRIANZA

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

CAMERA di COMMERCIO MONZA BRIANZA

Main sponsor

MAPEI

Sponsor tecnici

CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

Caleidograf
INDUSTRIA GRAFICA

TNT post
a PostNL company

Intervento di restauro conservativo della chiesa di San Gregorio Magno in Milano: esterni e interni

Relazione tecnica

Facciate esterne della chiesa e del campanile

A seguito di attente ispezioni visive del manufatto, sono stati individuati i principali fenomeni di degrado che interessavano le superfici esterne della chiesa di San Gregorio Magno e del campanile: in particolare si trattava di depositi superficiali diffusi e consistenti, oltre alla disgregazione dei materiali quali intonaci, laterizi e materiale lapideo artificiale (cemento decorativo) e naturale, spesso parzialmente mancanti.

Le opere, eseguite grazie all'ausilio di ponteggi di servizio, sono state:

- preconsolidamento delle porzioni del materiale in fase di distacco;
- pulitura generale di tutte le superfici, eseguita con acqua a pressione e temperatura controllate, prestando particolare attenzione alla tipologia di materiale da trattare per evitare di provocare ulteriore danno alle strutture;
- rimozione delle porzioni di materiale e degli elementi eccessivamente ammalorati, sostituiti in seguito con materiali simili, per uniformare le superfici, ricostruendo i modellati mancanti in cemento decorativo, eseguendo la tecnica scuci-cuci per la sostituzione di elementi in laterizio e integrando gli intonaci mancanti con intonaco a base di calce aerea e aggregati selezionati simili a quelli delle superfici limitrofe;
- esecuzione di sigillatura delle fessure presenti e reintegro delle malte di allettamento tra i laterizi, con malta di calce idraulica e aggregati selezionati;
- esecuzione di stuccature sia delle fessure sigillate che in prossimità delle integrazioni di materiale, impiegando malta di calce aerea e aggregati selezionati, che ha consentito di uniformare le superfici trattate con quelle esistenti, conferendo continuità visiva;
- esecuzione di consolidamento degli elementi lapidei naturali e artificiali con iniezione di maltine a base di calce idraulica;
- integrazione delle decorazioni mancanti, eseguite su indicazione del funzionario di Soprintendenza incaricato;

I promotori

ANCE MILANO LODI MONZA E BRIANZA

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

CAMERA di COMMERCIO MONZA BRIANZA

Main sponsor

MAPEI

Sponsor tecnici

CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

Caleidograf
INDUSTRIA GRAFICA

TNT post
a PostNL company

- intonazione cromatica delle superfici intonacate con esecuzione di tinteggiatura stesa in velatura, di cromia scelta per conferire all'edificio un aspetto armonico ed equilibrato.

Sagrato

A completamento degli interventi di restauro conservativo delle superfici esterne della chiesa di San Gregorio Magno, è stata attuata la sistemazione del sagrato. E' stato eseguito il rifacimento della pavimentazione del sagrato e della rampa che colma il dislivello tra il sagrato stesso e la chiesa, rimuovendo i pavimenti esistenti e i relativi sottofondi, ripristinandoli in seguito e posando nuova pavimentazione in pietra naturale. Sono state inoltre eseguite la sistemazione dei muretti di recinzione, ripristinando le parti mancanti, sigillando le fessure ed eseguendo stuccature, la sistemazione delle inferriate e dei cancelli e la delimitazione delle aiuole.

Superfici interne

L'intervento sugli interni riguarderà le superfici verticali, sia della chiesa che della cripta sottostante.
I fenomeni di degrado maggiormente riscontrati sono riconducibili alla sensibile presenza di deposito superficiale, alla presenza di scialbi e altri materiali inidonei, alla presenza di fessure e cavillature negli intonaci e alla presenza di umidità di risalita capillare, di conseguenza alla formazione di efflorescenze saline e alla disgregazione degli intonaci della parte bassa delle pareti.
In particolare il fenomeno di degrado maggiormente problematico è sicuramente la presenza di uno strato di tinteggiatura lavabile, applicata in epoca recente, su una stesura preparatoria di cementite, presente su tutte le superfici della chiesa, sia decorate che non. Il suddetto trattamento, oltre a celare buona parte dell'apparato decorativo originario, si presenta in uno stato di conservazione precario, con numerose zone in fase di distacco dello strato superficiale da quello sottostante. Allo stesso modo, la forte presenza di cavillature negli intonaci, è riconducibile alla presenza della cementite.
Da queste valutazioni ne discende quindi la proposta di discialbare le superfici, rimuovendo lo strato di tinteggiatura presente e la cementite, riportando in luce gli affreschi e le decorazioni da restaurare. L'intervento sarà da valutare area per area avvalorando la scelta con saggi stratigrafici preliminari.

Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

ANCE MILANO LODI MONZA E BRIANZA

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

CAMERA di COMMERCIO MONZA BRIANZA

Main sponsor

MAPEI

Sponsor tecnici

CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

Caleidograf
INDUSTRIA GRAFICA

TNT post
a PostNL company

Le superfici saranno ripulite a secco o a umido, con pennelli, spazzole, impacchi e spugne, a seconda del tipo di sporco da rimuovere e del materiale trattato, al fine di rimuovere i depositi superficiali e le efflorescenze saline. Saranno eseguite sigillature delle fessure con malta di calce idraulica e aggregati selezionati, seguite da stuccature con malta di calce aerea e aggregati selezionati. Verrà eseguito il preconsolidamento della pellicola pittorica e in seguito il consolidamento corticale delle porzioni di intonaco in fase di distacco, mediante applicazione di silicato di potassio steso a pennello fino a rifiuto del prodotto. Solamente ove necessario si potrà eseguire il consolidamento in profondità mediante iniezione di calce idraulica. Gli intonaci gravemente ammalorati verranno rimossi e ripristinati con intonaco di tipo deumidificante che agevoli la traspirazione della muratura. Si ripristinerà la tinteggiatura, da stendere in velatura, e sarà eseguita l'integrazione delle lacune nelle decorazioni mancanti, da realizzare in leggero sottotono, utilizzando colori ad acquerello.

Intervento di particolare interesse risulta essere il restauro dell'arco trionfale affrescato dal Morgari, avviato recentemente.

Nel bombardamento della notte 12-13 agosto 1943 la chiesa venne colpita da spezzoni incendiari, con conseguente distruzione della copertura del tetto, che crollò sul pavimento, bruciando panche, sedie, porte e rovinando gli affreschi e gli altari laterali. La combustione si protrasse per parecchi giorni, causando per l'enorme calore sviluppato lo sfaldamento dei pavimenti di graniglia (oggi di marmo). Fino all'aprile 1944 la cripta rimase l'unico luogo coperto per le funzioni liturgiche. La ricostruzione vera e propria fu attuata nel 1951, anche con intervento del Comune, proprietario di molti oggetti della cripta. Il crollo della copertura all'interno della chiesa, ha provocato l'esposizione degli affreschi all'azione dell'acqua piovana e dell'inquinamento atmosferico. Ne rimane impressa a testimonianza la presenza di sali sul 90% della superficie dell'affresco del Morgari.

Dalla ricognizione dell'affresco sull'arco trionfale, si sono potute riscontrare due situazioni:

-zone di "assoluto degrado" caratterizzate dalla forte presenza di sali (solfati): la reazione chimica con le piogge acide ha provocato la solubilizzazione del carbonato di calcio presente nell'intonaco;

-zone con "degrado lieve" caratterizzate dalla presenza di resina vinilica stesa superficialmente.

L'aspetto lucido dell'affresco, ne è testimonianza chiaramente visibile.

Individuate e meglio definite le problematiche che interessano l'affresco dell'arco trionfale, è stato necessario testare diversi

Milano nei cantieri dell'arte

prodotti e metodi per intervenire sullo stesso permettendone quindi la necessaria conservazione e valorizzazione.

Materiali costruttivi

Viene di seguito riportata la descrizione fatta dall'Ing. Cesare De Micheli, che concorse all'edificazione della chiesa, tratta dall'articolo *Come fu costruita la chiesa di S. Gregorio*, pubblicato sul bollettino "Giulio Tarra" n° 40.

« [...] Non molte qualità di materiali si impiegarono nella costruzione, poiché la semplicità stessa dell'ossatura ed il carattere architettonico dell'edificio non lo richiedeva. Elementi essenziali delle fonti esterne sono il *mattone* visto nei paramenti dei muri e nelle cornici delle finestre, ed il *ceppo di Brembate* naturale ed artificiale, negli zoccoli, nel rivestimento centrale della facciata, nelle parti di resistenza dei pilastri e delle speronature, nelle cornici e nel frontone. Il pronao ed il rosone della facciata invece sono in *arenaria di Viggiù*, la quale all'uniformità della tinta unisce il pregio di potersi lavorare molto finemente. Le colonne del pronao in *marmo di Musso* lucidate, poggiano su zoccoli dello stesso *sarizzo ghiando* che forma la gradinata d'accesso.

Nell'interno per la formazione dei pilastri delle arcate e zoccoli venne impiegata una pietra granitica, detta *pietra fessina*, proveniente da massi erratici che si trovano disseminati nei dintorni di Ternate Varano. La composizione e la resistenza elevata di questa pietra offrono una analogia colla pregiata senite di Biella, mentre la tinta ne è assai più grigia e diviene quasi nera in seguito alla lucidatura.

Per le gradinate e balaustre delle cappelle e dell'altare maggiore venne impiegata la *pietra di Saltrio* lavorata parte a martellina, parte levigata e parte lucidata cui si riservarono i marmi, provenienti in massima parte dal Veronese, alla composizione degli altari».

Testo a cura di GAETANO ARRICOBENE

I promotori

ANCE MILANO LODI MONZA E BRIANZA

CAMERA DI COMMERCIO MILANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

ARCIDIOCESI DI MILANO
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

CAMERA di COMMERCIO MONZA BRIANZA

Main sponsor

MAPEI

Sponsor tecnici

CQOP SOA
Costruttori Qualificati Opere Pubbliche

Caleidograf
INDUSTRIA GRAFICA

TNT post
a PostNL company